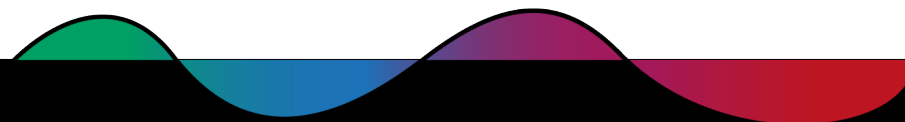


**STATION 5 – ERC SOLROUTES INTERMEDIATE
CONFERENCE**

De-borderlands: naming, gendering, infrastructuring,
freedom of movement

24 - 27 NOVEMBRE 2025
Genoa, Italy

SOLROUTES



Programma artistico

Solroutes è un progetto di sociologia basata anche sull'espressività dell'arte. Ricerca sociologica e ricerca artistica si intrecciano per poter raccogliere e restituire al meglio i racconti e le voci dei migranti che incontriamo nelle nostre pratiche, nei loro difficili e drammatici viaggi, nei luoghi che abitano costantemente provvisori. In questi due anni abbiamo esplorato molteplici linguaggi — etnografia, scrittura, fotografia, documentario, musica, illustrazione, teatro e arte contemporanea — per costruire uno sguardo plurale e condiviso.

Lunedì 24 novembre

Ore 21:00

Teatro della Tosse – Piazza Renato Negri, 6 – Sala La Claque

IL SECOLO MOBILE

Spettacolo di Gabriele Del Grande

Cent'anni fa non esistevano visti né passaporti. Oggi sui fondali del Mediterraneo giacciono i corpi di cinquantamila migranti annegati lungo le rotte del contrabbando. Come siamo arrivati fin qua? E, soprattutto, come ne usciremo? Gabriele Del Grande ci accompagna in un viaggio per immagini e parole tra la storia e il futuro delle migrazioni in Europa per provocarci con una visionaria proposta.

“Gabriele Del Grande ritorna con un viaggio di immagini e parole e ci regala l'inattesa possibilità di liberarci dalle sensazioni di asfissia e impotenza che in molti proviamo rispetto ai temi dell'immigrazione. Lo fa grazie alla storia e al futuro. Da una parte trova nella memoria nascosta e dimenticata filmati, fotografie e storie che ci aiutano a capire da dove viene ciò che stiamo vivendo. Dall'altra unisce dati e riflessioni per farci capire verso dove andiamo. Così seguirlo in questo viaggio diventa il modo giusto per non sentirsi intrappolati in un presente che ogni giorno rischia di diventare sempre più piccolo, chiuso e miope.” ANDREA SEGRE

Gabriele Del Grande racconta le migrazioni dal 2006, quando fondò l'osservatorio Fortress Europe. Da allora ha viaggiato in una trentina di paesi tra le due sponde del Mediterraneo, il nord Europa e il Sahel. È autore dei libri Mamadou va a morire (2007), Roma senza fissa dimora (2009), Il mare di mezzo (2010), Dawla (2018) e Il secolo mobile (2023). Nel 2014 ha ideato e co-diretto il film Io sto con la sposa.

INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE

Evento presentato nell'ambito del progetto ERC AdG SOLROUTES

info www.solroutes.eu

Martedì 25 novembre

Ore 21:00

Teatro della Tosse – Piazza Renato Negri, 6 – Sala La Claque

Arts on the move – proiezione di cortometraggi abolizionisti

Il progetto SOLROUTES propone una selezione di documentari sociali che, intrecciando ricerca sociale e linguaggio visivo, sfidano molti dei più diffusi stereotipi sulle migrazioni e offrono uno sguardo inedito sulle storie invisibili che attraversano il Mediterraneo e i confini d'Europa.

Tra terra e mare, di Massimo Cannarella (2026, preview, 32 minuti)

Questo docu-film ci conduce a Mazara del Vallo, un tempo il più grande porto peschereccio d'Italia, ma anche luogo emblematico di attraversamenti e lavoro nel settore peschereccio, nel Mediterraneo centrale. Il film esplora l'intreccio dei legami tra lo sviluppo (e la crisi) dell'industria della pesca e il fenomeno migratorio. Il Mediterraneo viene così deromanticizzato e messo al centro di una trama di trasformazioni sociali ed economiche.

Sabali, di Jose Gonzalez Morandi (2025, 28 minuti)

Il titolo di questo cortometraggio, Sabali, deriva dalla parola bambara che significa "pazienza". Ispirato a una canzone del duo Amadou & Mariam, il film riflette sul tema della rassegnazione e della spiritualità religiosa riscontrata lungo le rotte migratorie di

Solroutes, come nelle Isole Canarie, Mauritania o Senegal. Il costante ricorso a invocazioni religiose (bismillah, alhamdulillah, inshallah) viene interpretato come un modo per sopportare sofferenze e ingiustizie. Il corto pone una domanda cruciale: fino a quando dovrà durare questa pazienza di fronte alle difficoltà?

“Crossing Basmane” (2025, 7 minuti); “Mukara. The route remembers” (2025, 7 minuti) e “Dublinized” (2025, 7 minuti), di Michele Cinque

Il regista Michele Cinque presenta una trilogia di lavori nati dalla stretta collaborazione con ricercatori e dottorandi di Solroutes e con artisti locali. Questa trilogia traccia un itinerario potente lungo i confini d'Europa, dalle coste della Turchia a Calais in Francia, fino alla rotta tra Belgio e Regno Unito. Le opere mettono in luce dinamiche, contraddizioni e storie di frontiera, superando le categorie di cinema del reale, finzione e videoarte per offrire uno sguardo inedito sulle politiche di confine del continente.

La serata sarà moderata da Yuri Saitta, critico cinematografico.

Serata a ingresso libero

Mercoledì 26 novembre

Ore 17:30

Teatro della Tosse – Piazza Renato Negri, 6 – Sala La Claque

Arts on the move – Suoni e immagini abolizionisti

Differenti luoghi densi di significati per le vite delle persone in viaggio, luoghi attraversati e luoghi di stanzialità, imposta con la forza delle frontiere o ricercata per esigenze di lavoro e relazioni, restituiti attraverso musica, disegno e fotografia.

Border Blues Preview – concerto disegnato di FiloQ (musicista e music producer) e Andrea Ferraris (illustratore e fumettista)

Border blues come tradizione musicale che nasce nei luoghi di confine – geografici, sociali e simbolici – dove i migranti trasformano la propria esperienza di fatica, precarietà e resistenza in espressione artistica. Il termine richiama l’eredità del blues afroamericano, nato dagli spiritual e dai canti di lavoro come forma di solidarietà e opposizione non violenta nelle piantagioni. Oggi, l’incontro tra tradizioni musicali locali e sonorità globali, che viaggiano insieme ai lavoratori migranti nei diversi siti di raccolta agricola, offre uno sguardo autentico “dal basso” sulle dinamiche di sfruttamento, sulle discriminazioni e sulle rotte migratorie che li attraversano. In questo contesto, la musica non è soltanto espressione culturale, ma diventa uno spazio di resilienza, di racconto e di resistenza quotidiana.

Dove meno te l’aspetti – esplorazioni fotografiche di assenza e presenza: “199 Unknown” (Lesvos, Grecia, 2024 / Multimediale, 7 minuti); “The Illegal Cook” (Bulgaria, 2024 / Fotografia / Grafica)

La presentazione dei due progetti fotografici riflette sul ruolo della fotografia all’incrocio tra ricerca, documentazione e possibilità umane di relazione. Ai confini orientali d’Europa – tra il grigio del brutalismo sovietico e il sole abbacinante della Grecia – si intrecciano storie visibili e invisibili, fatte di incontri e scontri. L’approccio sperimenta la decolonizzazione della ricerca sul campo, lasciando che siano le situazioni incontrate, e non un’impostazione predefinita, a guidare lo sguardo. Da questa relazione dinamica con i contesti emergono due restituzioni radicalmente diverse: una fondata sulla presenza e sul calore, l’altra sull’assenza e sulle tracce lasciate dal passaggio umano.

La serata sarà moderata da Anna Daneri, curatrice artistica.

Serata a ingresso libero

Giovedì 27 novembre

Ore 15:30

Teatro della Tosse – Piazza Renato Negri, 6 – Foyer Tonino Conte

Il teatro e la ricerca artistica e sociale

Presentazione di Michela Lovato (ricercatrice SOLROUTES) e Davide Dawd Parisi (regista e formatore di teatro sociale)

Il panel indaga la ricerca artistica come strumento di trasformazione e produzione collettiva di conoscenza, partendo dall'esperienza dei laboratori di Teatro dell'Oppresso condotti in Marocco nel quadro del progetto SOLROUTES (2024–2025). Attraverso una pratica collaborativa che coinvolge persone in movimento, attori solidali e facilitatori, il panel analizza in che modo i metodi artistici possano generare spazi di relazione e di ricerca decostruiti, nel contesto della militarizzazione delle frontiere e della limitazione al movimento.

Il corpo emerge come agente di espressione e di condivisione, restituendo l'esperienza incorporata della frontiera attraverso il movimento, il gesto e la presenza, elementi negati dall'apparato di confine.

Attraverso la riflessione su progetti svolti in contesti vulnerabili e marginali, il panel evidenzia come l'arte dia voce a saperi situati, racconti di resistenza e conoscenze radicate nelle esperienze concrete dei corpi e delle comunità in movimento.

L'evento sarà moderato dal Direttore Artistico del Teatro della Tosse Amedeo Romeo

Evento a ingresso libero